

Terminati i congressi territoriali ora l'attesa è per le assisi nazionali dello Spi e della Cgil, che si terranno rispettivamente a Torino dal 9 all'11 gennaio e a Bari dal 22 al 25 gennaio.

Per la Cgil nazionale sarà anche l'occasione di eleggere il nuovo segretario nazionale considerato che il mandato di Susanna Camusso è giunto alla scadenza degli otto anni.

In questo numero di Spi Insieme troverete brevi cronache dei congressi territoriali e nel paginone centrale del congresso regionale.

In Lombardia la categoria dei pensionati ha eletto tutti i segretari generali e in alcuni territori anche le segreterie. I congressi sono stati, come era accaduto per le assemblee tenute tra settembre e ottobre, un momento molto importante di confronto e di progettazione del lavoro futuro.

Servizio a pagina 4 e 5



Congresso: un ricco dibattito

Con l'Assemblea dei delegati, nella splendida cornice di Villa Andrea Ponti di Varese, il 18 e 19 ottobre si è concluso il XVI congresso provinciale dello Spi Cgil di Varese. È stato un lungo percorso iniziato ad aprile con le assemblee su una traccia di documento e proseguito nelle quarantotto assemblee di base sul documento *Il lavoro È* a cui hanno partecipato più di tremila persone e che hanno eletto 176 delegati. Un ampio e partecipato dibattito sui temi del lavoro, della sicurezza sociale, degli anziani e sulla coerenza fra le proposte e i risultati del nostro lavoro nei quattro anni passati.

Una grande opportunità per rinsaldare il legame con la nostra gente dopo il disastroso risultato delle elezioni del 4 marzo scorso, in cui si è prodotta una frattura politica che ci obbliga a guardare con preoccupa-

zione al nostro futuro.

La necessità di ripartire dal lavoro e dai diritti per provare a rilanciare il nostro paese, dopo una lunghissima crisi economica che ha prodotto disuguaglianze e povertà, e come fermare l'ondata di populismo e razzismo che si è sviluppata in molta parte della nostra società e anche del nostro popolo.

Lo Spi, con il documento

Qui si fa il futuro ha ulteriormente arricchito le riflessioni e il dibattito, introducendo i temi che sono patrimonio dei pensionati e di una società che sta invecchiando.

I lavori congressuali sono iniziati con la proiezione di un'intervista curata da Erica Ardeni, Spi Lombardia, a due storici dirigenti dello Spi varesino, Gabriella Sberviglieri e Gino Torno.

Una importante testimonianza, da tramandare, di chi ha contribuito a sviluppare e radicare la nostra organizzazione nella provincia, ma anche una lucida analisi del presente e dei temi congressuali attraverso l'esperienza maturata in oltre sessant'anni di dirigenza sindacale.

I lavori sono, quindi, entrati nel vivo con la relazione del segretario generale, Dino Zampieri, sviluppata sull'analisi del difficile e complicato momento politico ed economico internazionale e nazionale, sulle preoccupazioni che vive la nostra organizzazione di fronte al mutato quadro istituzionale, sul lavoro svolto nei quattro anni passati e sulle prospettive future per la nostra organizzazione per la tutela dei pensionati, il proselitismo e la promozione sociale. È stato un congresso ricco di

(Continua a pagina 8)



Numero 6
Dicembre 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Quali sono i bisogni delle donne anziane?

A pagina 2

Festival dell'Utopia 2018: lo Spi c'è!

A pagina 2

Essere territorio è la vera sfida

A pagina 3

In campo per la legalità

A pagina 3

Pensione 2019: i requisiti

A pagina 6

Campagna Red 2018: le novità

A pagina 6

Difendiamo la libertà delle donne

A pagina 7

Fagnano Olona: c'è un nuovo sportello sociale

A pagina 8

Inaugurazione nuove sedi Spi Cgil

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2019 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Quali sono i bisogni delle donne anziane?

Lo Spi promuove una ricerca che sarà curata da Ires

Oriella Riccardi – Segreteria Spi Varese

La negoziazione sociale è un'attività che qualifica il nostro ruolo di sindacato dei pensionati, dal 2010 a oggi abbiamo realizzato nel nostro territorio circa quattrocento accordi con le amministrazioni comunali. Per questo riteniamo importante proseguire in questa attività implementandola sia numericamente che qualitativamente, con richieste sempre più rispettose dei reali bisogni delle pensionate e pensionati. Nella nostra provincia conosciamo poco i bisogni delle donne anziane, l'ultima ricerca risale a vent'anni fa, un'indagine promossa

una vita più lunga ma meno in salute rispetto a quella degli uomini. Inoltre sono le donne, soprattutto quelle anziane, ad aver subito maggiormente le conseguenze della crisi e dei mutamenti sociali dell'ultimo decennio. Per questo è sempre più importante che le politiche di genere continuino a essere un obiettivo prioritario per tutta l'organizzazione ed essere ricomprese nelle politiche generali del sindacato Cgil e Spi. Per meglio qualificare le nostre richieste è necessario costruire un quadro conoscitivo approfondito sulla



mento fisico, relazionale e abitativo, la marginalità sociale, il ruolo di cura ed assistenza, il bisogno di servizi pubblici e di opportunità socio culturali. Vogliamo inoltre indagare la tematica della violenza e delle molestie sia in ambito familiare che sociale e nelle residenze per anziani. Anche se i dati Istat danno in calo i casi di violenza contro le donne, sappiamo esserci molto sommerso soprattutto tra le donne anziane.



anche allora dal coordinamento donne Spi. In questi vent'anni il mondo è cambiato, sicuramente un fatto positivo è che viviamo più a lungo, la vita media si è alzata, ma dai dati in nostro possesso risulta che le donne hanno

condizione della donna anziana della nostra provincia per poter formulare proposte concrete e più adeguate possibili ai bisogni delle persone anziane. Abbiamo deciso, insieme al dipartimento negoziazione sociale, di dare avvio a una

ricerca commissionata all'istituto Ires che si orienterà su tre azioni:

- la raccolta di un campione significativo di dati attraverso la somministrazione di un questionario da sottoporre alle donne anziane, abbiamo chiesto la collaborazione di Auser e di altri centri anziani della provincia per somministrare il questionario alle loro utenti;
- la richiesta ad alcune amministrazioni comunali della provincia di fornirci dati socio anagrafici già in loro possesso da comparare con gli altri dati raccolti;
- organizzazione di due focus group (incontri con un gruppo ristretto di persone) con la partecipazione di testimoni privilegiati: operatori nel campo socio sanitario, esperti e/o professori universitari, assessori o sindaci, associazioni di donne, sindacaliste, su-

gli stessi temi previsti nel questionario.

Il questionario che sottoporremo alle donne sarà composto da circa trentanove domande alcune anche complesse, è per questo che stiamo formando un gruppo di compagne che aiuteranno le donne nella compilazione.

Il questionario sarà anonimo e le donne dovranno sentirsi libere di rispondere solo se lo vorranno.

Le domande indagheranno la situazione riferita all'autonomia economica (la mancanza di autonomia economica spinge spesso le donne anziane a continuare a lavorare) – la qualità della salute (in provincia di Varese le indennità di accompagnamento indicano come a parità di classe anagrafica, le donne siano più esposte a condizioni di disabilità e di invalidità).

Indagheremo poi l'isola-

Dopo l'elaborazione dei dati emersi dall'indagine, prevediamo di riconsegnare i risultati della ricerca nei primi mesi del 2019 in occasione di un evento pubblico che organizzeremo appositamente e a cui daremo la massima divulgazione.

Siamo certi che i risultati ci daranno un valido strumento per costruire con Cisl e Uil delle piattaforme di negoziazione sociale più aderenti ai bisogni degli anziani e più rispettosi dei bisogni delle donne.

Ci permetteranno anche di aprire in qualche comune un confronto sui bilanci di genere supportati da elementi conoscitivi validi, non per chiedere un bilancio separato per le donne, né politiche solo per le donne ma per avere un bilancio più orientato alle persone e per migliorare la qualità della vita di tutte e tutti. ■

Festival dell'Utopia 2018: lo Spi c'è!

Dopo il positivo riscontro della partecipazione dello Spi di Varese al Festival dell'Utopia 2017 con il tema di grande attualità *Il rammendo delle periferie – ricucire il tessuto sociale e generazionale*, perfettamente coerente con le nostre politiche di inclusione sociale, nel Festival dell'Utopia 2018 organizzato dall'Universauser di Varese, con il sostegno di Cgil e Spi, abbiamo focalizzato la nostra attenzione su un altro argomento importante:

• la **progettazione degli spazi verdi**, il 6 novembre, con la partecipazione di Alessandra Coppa, Anna Mainoli e l'architetto Andreas Kipar e la tavola rotonda con Andrea Civati, assessore del comune di Varese, Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, introdotta da Paola Bassani e moderata da Ileana Moretti. Una serata piena di suggestioni e idee per il futuro, che ha dimostrato l'importanza del verde per gli anziani.

• Mentre il 27 novembre allo spazio Coop di Varese, si è svolto l'incontro dal titolo **I corridoi verdi tra Varese e Lugano**. Hanno partecipato Andreas Kipar, architetto, Dino de Simone, assessore del comune di Varese, Adriano Martinoli, Università dell'Insubria.

Progetto possibile per un futuro più green, gli stili di vita, in generale per gli over, sono legati strettamente ai corridoi verdi.

L'impegno dello Spi di Varese per andare oltre il quotidiano!!! ■



Essere territorio è la vera sfida

Claudio Dossi – Dipartimento Welfare Spi Cgil Lombardia

Ben 481 accordi sottoscritti con i Comuni, con la Regione, con i Piani di zona, con le Ats e con le Rsa, così come con le Unioni dei comuni. Questo il risultato della stagione di negoziazione sociale del 2017, che ha registrato un incremento del 10 per cento nelle intese raggiunte. Essere territorio è la vera sfida, che ora ci attende. Il concetto di territorio socialmente responsabile deve diventare l'obiettivo di tutti i soggetti che operano nella gestione del territorio. Essere territorio significa essere ancorati a una logica di democrazia rappresentativa e partecipativa, di dialogo aperto e pluralistico, creando nuovi legami che mettano gli enti locali nella



condizione di svolgere bene proprio il loro ruolo di servizio e di promozione della risposta sociale e di sviluppo. Stare nel territorio significa stare nelle sedi delle leghe e stare nei quartieri e viverne i problemi, stimolando la domanda dei biso-

gni della comunità. Il sindacato con la negoziazione sociale raccoglie buona parte dei bisogni del territorio, li seleziona, ne stabilisce le priorità e, dopo averli elaborati, costruisce delle proposte di confronto con le autorità istituzionali

e, in alcuni casi, con le strutture economiche private che operano nel sociale.

Nel 2017 ci siamo concentrati sulle politiche sociali, fiscali e tariffarie, sulla tutela e sicurezza delle persone oltre che la valorizzazione dell'ambiente inteso come politiche della casa, del trasporto sociale.

A tutto questo lavoro, realizzato in una logica concertativa, si accompagna quello di prossimità che i nostri 170 volontari degli Sportelli sociali dello Spi svolgono in ogni territorio. Gli sportelli sociali sono nati per dare una risposta a quei bisogni spesso inespresi, che rappresentano le vere necessità della popolazione anziana e non.

Nel 2018 il tema su cui vorremmo ritornare è come si finanzia la non autosufficienza.

Questo è, dovrebbe essere, il tema in agenda sia a livello nazionale che regionale, un tema che – se non viene aggredito – rischierà di produrre molti poveri. Soprattutto, molte persone saranno lasciate sole proprio perché non in grado di soddisfare la domanda di compartecipazione alla spesa che è sempre più aggressiva onerosa.

Quando si pensa alle politiche per gli anziani nel ter-

ritorio si deve immaginare una pluralità di interventi flessibili. Servono misure di sostegno che rafforzino le autonomie, ma servono ancora di più reti di servizi di protezione e politiche innovative anche a livello regionale, quali nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato e agevolazioni fiscali. Serviranno nuove tecnologie e per questo la formazione del personale per il loro utilizzo, servirà coinvolgere altri attori nel lavoro di cura come le comunità locali, gruppi di quartiere, associazioni di categoria e noi stessi, senza dimenticare che servono risorse per mettere in campo cospicui programmi di prevenzione atti a migliorare la salute e a non farla peggiorare.

Abbiamo, intanto, ripreso il negoziato con l'assessorato al sociosanitario sul tema delle rette. Noi poniamo, come punti importanti, il rispetto dei Lea, il riordino innovativo del sistema e il tema della riduzione o contenimento delle rette nelle Rsa. Inoltre con l'assessorato sono stati aperti quattro tavoli tematici su: modalità esenzione ticket, cure intermedie, liste di attesa, cronicità. Alcuni sono problemi di politiche, alcune saranno nazionali ma molte dipendono dalle volontà regionali. ■

In campo per la legalità

Merida Madeo – Spi Lombardia

Anche quest'anno lo Spi della Lombardia ha sostenuto e partecipato ai campi antimafia insieme allo Spi, alla Cgil, a Libera, ad Arci nazionali.

Sono sempre più numerosi i beni confiscati alle mafie grazie alla legge La Torre che stabilisce la possibilità di sottrarre alle mafie aziende, terreni, case ecc. e di affidarle a cooperative ed associazioni. Partecipare a un campo vuol dire lavorare e imparare, come dicono i nostri volontari. Perché al lavoro manuale si aggiunge un percorso formativo che i partecipanti potranno poi condividere con altre persone al ritorno nei loro territori.

I volontari e le volontarie degli Spi della Lombardia hanno dato il loro contributo in diversi luoghi.

Da Como anche quest'anno hanno partecipato al campo di Isola del Piano, un piccolo comune delle Marche, che ha per slogan *Coltivare i frutti della legalità*. Qui, insieme, pensionati e studenti hanno lavorato per far sì che quella, che è stata ribattezzata la Fattoria della legalità, sia a disposizione di tutti e qui hanno condiviso lavoro e formazione. Obiettivo del campo era fornire ai partecipanti la conoscenza delle modalità e della consistenza delle infiltrazioni mafiose e camorristiche nel Nord Italia ma anche di quanto si è mosso e si sta muovendo



nella società civile per contrastare le attività mafiose e far crescere così l'antimafia civile. La presenza nel campo dei pensionati e pensionate rappresenta anche un momento di scambio di storie e di esperienze fra generazioni. La delegazione di Sondrio ha partecipato al campo di Maiano, frazione di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, intitolato ad Alberto Varone, padre di quattro figli ucciso dalla mafia perché si rifiutava di pagare il pizzo. Hanno lavorato fianco a fianco con i giovani venuti da Milano, da Udine, da Rimini. Hanno raccolto i prodotti della terra per usarli per i pasti ma soprattutto per portarli al laboratorio per la trasformazione e destinarli poi alla vendita. Ci hanno raccontato delle serate trascorse con ragazze e ragazzi a parlare e ad ascoltare testimonianze di chi ha subito prepotenze camorristiche oltre a condividere musica e canzoni.

Il lavoro svolto dallo Spi di Lodi ha coinvolto le scuole con assemblee sul tema della legalità e ben sessantun studenti sono poi arrivati

nei campi promossi da Libera e Arci a Cisliano, a Baia Verde, a Sessa Aurunca, a Pontedattilo, insieme ai pensionati del Lodigiano.

A Lecco il campo si è svolto dal 27 luglio al 4 agosto con ragazzi e ragazze provenienti da varie città,

con momenti di approfondimento e conoscenza del territorio dove sono numerosi i beni confiscati alle mafie. Ci sono stati incontri con lo Spi regionale e la Cgil durante i quali abbiamo spiegato perché ci occupiamo di legalità e di formazione alla legalità, a raccontare il nostro impegno da sempre a fianco di coloro che hanno lottato e lottano contro le mafie. Lo Spi di Milano anche quest'anno ha partecipato alle settimane di volontariato presso il campo antimafia della libera masseria di Cisliano, dove lo Spi di Cremona ha coinvolto gli studenti nel laboratorio su mafie e infiltrazioni al nord. Una delegazione di Brescia ha partecipato al campo di Afragola intitolato ad Antonio Ferraioli, sindacalista ucciso a Pagani per la sua attività contro le mafie.

Insomma una grande partecipazione che si allarga sempre di più perché aumenta la consapevolezza che i luoghi e le attività confiscate devono rimanere vive e funzionanti. È un grande schiaffo alla malavita e a coloro che la proteggono. ■

PerugiAssisi: noi c'eravamo!

C'era anche una folta delegazione dello Spi Lombardia alla Marcia PerugiAssisi di domenica 7 ottobre. Sono state migliaia le persone arrivate da tutta l'Italia per dire no al razzismo, alla cultura della violenza e chiedere, di contro, la costruzione di politiche per la pace, per i diritti umani, la non violenza, la giustizia sociale e l'accoglienza. ■



Nella foto: da sinistra Pietro Giudice, Spi Ticino Olona, Stefano Landini e Ivan Pedretti, segretari generali Spi Lombardia e nazionale, Marco Di Lucio, presidenza Auser nazionale, Valerio Zanolla, segreteria Spi Lombardia

Il nostro impegno per costruire il futuro

Pubbllichiamo brevi stralci della relazione che Stefano Landini ha tenuto al XII Congresso Spi Cgil Lombardia.

L'Europa di Visegrad confligge con i sogni di Ventotene e la collocazione dell'attuale governo italiano strizza l'occhio a un regresso del processo europeo.

Prima delle europee della prossima primavera è indispensabile incollare la tazza caduta a terra e ridotta in frantumi delle forze antieuropeiste. (...) Il modello sociale europeo, che ha tenuto attuale e cogente l'impegno per l'Europa, ha subito i colpi di una crescente subalternità della politica dall'economia. Una inversione di compiti che ha prodotto, in anni recenti, una quantità di

democrazia non è un tema che va lasciato alle destre, le destre sparano ai migranti prima e poi si giustificano con: "è stato per sbaglio" o "è stata una ragazzata".

Se le paure ci sono non vanno derise, vanno affrontate ricongiungendo la forbice tra realtà e percepito. Non solo per il fatto, non trascurabile che a volte il consenso, quando si sta in quella cabina elettorale, cade sul percepito.

(...) Gli Stati Uniti d'Europa sono la strada da seguire, per cui vale la pena lottare. (...) Uscire da un cerchio angusto, quello che fa prevalere l'esigenza di una presunta sicurezza a scapito delle politiche sociali. Occorre garantire l'ordine o fingere di farlo, tutto il resto - giustizia sociale, uguaglianza - viene



(...) Il documento di Cgil, Cisl e Uil sulle scelte contenute nella manovra del governo rappresenta l'ultima, in ordine di tempo, riconferma della volontà di incidere sul cambiare decisioni, in molte parti pericolose e sbagliate, muovendoci insieme. Precondizione, questa, indispensabile per ottenere

stelle sul decreto dignità e sul ddl di stabilità hanno ignorato il sindacato anche nei rapporti formali.

Il condono fiscale a misura premiante verso chi ha evaso di più, l'assenza di un quadro di investimenti che affronti l'emorragia della perdita del 25 per cento del tessuto produttivo del paese, lo stesso condono edilizio in aree del centro sud caratterizzate da una esplosione di abusivismo - i cui prezzi si pagano quando arrivano eventi naturali di forte intensità - la flat tax, un regalo ai ricchi che appiattisce il prelievo fiscale e mortifica il principio, cardine delle proposte sindacali, della progressività. Il reddito di cittadinanza tanto caro ai 5 Stelle, si sta sempre più riducendo a una misura dove i confini rimangono indefiniti e in una misura di tipo assistenziale.

La stessa quota 100 per l'uscita dal lavoro, ancora indefinita nella sua applicazione per un giudizio compiuto, non potrà sfuggire dal prezzo non ancora quantificato di un delta negativo sulla sua pensione, tagliando fuori la maggior parte delle donne e ignorando i giovani e i lavori usuranti, cioè i punti cardine della piattaforma unitaria sulle pensioni, che rimane ancora oggi un punto di riferimento serio e credibile da cui ripartire per la nostra iniziativa. Il paventato blocco delle perequazioni delle pensioni, che da gennaio 2019 avrebbe dovuto ripartire, sarebbe il ricalcare la strada odiosa di usare i pensionati come bancomat su cui scaricare i costi del bilancio dello Stato.

(...) Qui in Lombardia nello Spi abbiamo eletto tutti i segretari generali di comprensori e, in alcuni territori, anche le segreterie.

Un consenso vasto senza nulla togliere a un dibattito che non è stato di maniera e che ha espresso le diverse articolazioni, senza che ciò fosse da impedimento a riconoscere un voto fortemente unitario sui segretari generali.

(...) Lo Spi potrebbe, di fronte alla domanda: con chi sta lo Spi?, rispondere che sta con la Cgil. Lo Spi sta con chi sta con lo Spi.

Vorremmo un segretario che faccia della confederalità il tratto distintivo della Cgil, una confederalità che non può essere confusa né smiunita come la sola somma tra le categorie.

Vorremmo un segretario che valorizzi la negoziazione sociale territoriale come un pezzo rilevante di una strategia attenta alla condizione sociale: welfare, sanità, politiche abitative, socialità, pezzi di risposte che incidono sulla qualità della condizione di coloro che rappresentiamo.

Vorremmo un segretario che attui quello che da troppe conferenze di organizzazione scriviamo nei documenti: lo spostamento del baricentro della nostra presenza nelle camere del lavoro e nelle leghe. Scelta irrinunciabile se non vogliamo assistere a un progressivo allontanamento dalla nostra rappresentanza, incidendo negativamente sul nostro consenso.

Vogliamo anche un segretario che, quando un iscritto allo Spi entra in una Camera del lavoro, lo riconosca come una risorsa e non un peso.

(...) Abbiamo il nostro programma, le gambe di uomini e donne liberi, che nella Cgil ritrovano una ragione comune del proprio impegno per ridare al lavoro valore e dignità, per costruire il futuro e, alla nostra età, è un bell'impegno.

Noi non ci rassegnano, la parola sinistra non può venir dimenticata sull'attaccapanni del secolo scorso.

Per il nostro Paese noi abbiamo la voglia di fare quelle cose che ha solo chi sa di avere meno tempo per farle. Con calma, però, senza nessuna fretta di vedere come va a finire. ■



Il sindaco di Varese Davide Galimberti mentre saluta i congressisti

legnate da cui faticheremo a riprenderci.

(...) Dobbiamo capire perché in Europa la reazione contro gli immigrati è più violenta dove il welfare è stato più generoso. Quella paura di perdere quanto si ha, scuote i sentimenti. Se tutto questo è vero, e lo possiamo constatare ogni giorno, toccherebbe a noi ristabilire un principio di verità, a partire proprio dalle migrazioni.

Siamo il 10 per cento della popolazione mondiale e caleremo di tre punti entro metà del secolo. Per l'Africa varrà l'opposto. Dal 16 per cento di adesso a un quarto del totale, due miliardi e mezzo di esseri umani. Auguri a chi volesse impedire gli sbarchi con la guardia costiera!

C'è tra la nostra gente, paura e diffidenza, non va banalizzata. Coniugare sicurezza e

dopo, scivola sullo sfondo.

(...) La vera domanda è quale speranza abbiamo di far valere un punto di vista aperto tollerante cosmopolita. E quante possibilità vi sono di affermare "buoni valori" in una realtà dominata da un intreccio di potere, economia e paura?

(...) Se scambi la legalità con un tavolo alla mensa separato, neghi la dignità delle persone e, se questo avviene verso chi porta il 25 di piede allora, di fronte a questa follia inaccettabile, non c'è mediazione. Per reagire alla globalizzazione c'è bisogno di ricostruire un'identità. Rifiutare il razzismo non significa girare le spalle alle esigenze di sicurezza. Il populismo più che la malattia è un sintomo. (...) Di fronte al fascista "me ne frego", molto usato oggi, noi dobbiamo contrapporre: "a me, a noi importa!".

risultati tangibili per coloro che rappresentiamo.

Le misure che sta prendendo il governo Lega-Cinque



Al termine dei lavori congressuali la neoletta assemblea generale dello Spi Lombardia è stata convocata per eleggere il segretario generale. Stefano Landini è stato riconfermato alla guida del sindacato lombardo dei pensionati. Nella foto lo vediamo tra Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia e Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale

Pedretti indica i temi delle politiche dei prossimi anni

Nel concludere il Congresso regionale Ivan Pedretti, segretario nazionale Spi, ha delineato i temi su cui lo Spi dovrà impegnarsi nei prossimi anni. Partendo dalle trasformazioni politiche internazionali è arrivato a quelle che riguardano più in specifico la grande rivoluzione avvenuta in campo economico e produttivo declinandole nella realtà del Paese: "Abbiamo perso la chimica, la siderurgia, il tessile, l'auto si è trasferita altrove ma siamo ancora un grande paese manifatturiero. Ma il lavoro è sparso nelle tante piccole realtà territoriali, nei tanti laboratori dove si trovano i nostri ragazzi. Su ciò occorre riflettere per **ricostruire il terreno della rappresentanza** su cui anche noi abbiamo un grande deficit. Sostenere uno sviluppo compatibile. Il territorio come luogo privilegiato dell'azione sindacale, quindi la figura del sindacalista di quartiere. Pensate a cosa sarebbe la Cgil senza



lo Spi. Dobbiamo per questo riconsiderare l'idea di come siamo organizzati se vogliamo rappresentare le nuove generazioni. Far tornare tema sindacale il rapporto tra domanda e offerta di lavoro, la contrattazione dei salari e degli aumenti salariali". Altro grande tema è il **processo migratorio** e la capacità di **coniugare la solidarietà con l'accoglienza e la sicurezza**, come dare diritti ai migranti per poter esigere rispetto delle regole,

delle norme senza abbandonarli nei ghetti e alla malavita. Ciò significa costruire anche sicurezza per i cittadini, per coloro che vivono più a stretto contatto con i migranti. Significa stabilire regole anche nelle aziende, nel mercato del lavoro per cui i migranti non potrebbero essere più sfruttati, fare lavoro nero e quindi abbassare il grado delle tutele e dei diritti per tutti. E poi il bisogno di **rilanciare l'Europa**, un'Europa diversa da quella attuale dove non

vi possa essere dumping tra i lavoratori dei diversi paesi, un'Europa in grado di garantire politiche solidali, di welfare. E poi i grandi temi su cui il sindacato è chiamato a cimentarsi: la **tutela del territorio**, il suo risanamento, la costruzione di reti di comunicazione anche per combattere lo spopolamento di alcune zone.

Temi di primaria importanza rimangono la sanità e la salute.

Pedretti ha anche colto l'occasione per annunciare il prossimo lancio di **"una proposta di legge sulla non autosufficienza che sia finanziata dalla fiscalità generale"**. Una legge di civiltà e vorrei la confederazione al nostro fianco in questa battaglia". E ancora tre grandi temi legati alla previdenza: la tutela delle pensioni basse, quelle di chi ha lavorato e pagato i contributi regolarmente; la proposta del sindacato sulla previdenza

dove si lega la pensione alla condizione di lavoro, tenendo conto dei lavori usuranti, dell'età in cui si è cominciato a lavorare e per i giovani la pensione di garanzia. Accanto a questo il lavoro di cura delle donne, il suo riconoscimento anche a fini contributivi. Pedretti ha poi concluso con un passaggio relativo al prossimo congresso nazionale Cgil e alla figura del futuro segretario generale: "non ho mai diviso la Cgil, ho sostenuto l'entrata di Landini in segreteria nazionale, ma sono perché i segretari vengano eletti dagli organismi preposti e non sulla base della loro popolarità. Un gruppo dirigente deve avere la responsabilità di orientare anche la base, di costruire una linea politica. Deve sapere che il dissenso è un valore e che un dirigente deve essere capace di raggiungere un compromesso per il bene di questa organizzazione. E più si sale di grado più è alta la responsabilità". ■

Sinistra: da dove ripartiamo?

I lavori del XII Congresso dello Spi Lombardia sono stati arricchiti dal dibattito politico sul futuro della sinistra cui hanno partecipato **Maurizio Martina, Luciana Castellina, Massimo D'Alema**, la giovane storica **Cecilia Corsaro, Ivan Pedretti**. A fare da moderatore il giornalista **Massimo Rebotti**. Provocatorie le domande di Rebotti, dal che cosa vuol dire essere di sinistra rispetto al lavoro, all'Europa a quale rapporto, con chi e come costruirlo nella società. Su questo terreno si sono misurati gli ospiti. Per Martina è il momento di avere un'idea di società nuova: "capire qual è il rapporto tra persone e consumo perché oggi dire che equità e crescita stanno insieme non è più sufficiente. Capire cosa è il lavoro oggi, quale centralità deve acquistare, quali sono stati i cambiamenti avvenuti con la rivoluzione tecnologica sono tutti temi sul tappeto". Martina ha poi sottolineato come la sinistra oggi non possa "essere conservazionee, dobbiamo essere cam-

biamento. I principi storici della sinistra devono quindi essere declinati in forme nuove, ma il faro rimane e deve rimanere l'articolo 3 della Costituzione. In tutto ciò uno dei temi fondamentali è il dialogo con gli elettori perché noi abbiamo sbagliato risposta". Una conclusione afferrata al volo dalla giovane storica Corsaro che, partendo dall'esperienza dell'elezione al parlamento americano di Alexandria Ocasio Cortez, ha invitato a guardare ai giovani, quei giovani che sono fuori dai partiti e che sono confluiti nel voto ai 5 Stelle "perché lì potevano parlare, perché lì si sentivano ascoltati. Tiriamoli fuori da lì e diamogli il piacere di essere ascoltati perché sono loro che devono dare la linea a una nuova sinistra". Il contro canto è arrivato da Luciana Castellina: "diffido sempre un pochino se penso ai giovani come soluzione, io vorrei il partito dei vecchi. Se si cancella il passato non si può costruire il futuro, si è chiusi nella gabbia del presente, un pre-

sente che toglie la speranza del cambiare. È importante però che le istituzioni tornino nella società, che i corpi sociali facciano vivere fra i cittadini il dibattito, lo scontro di idee perché sono queste le caratteristiche della



democrazia, quella democrazia che abbiamo perso proprio perché svuotata dei suoi principi". Massimo D'Alema ha spostato l'attenzione sul confronto tra sinistra italiana e alcune delle sinistre europee. Le forze di sinistra oggi vitali sono, per D'Alema, quelle che, riscoprendo le proprie ragioni d'esistenza (combattere le disuguaglianze), sono da lì ripartite rileggendo l'attualità e i

mutamenti. E ha citato l'esperienza dei laburisti nel Regno Unito, le vicende del Portogallo e della Spagna e le alleanze politiche strette nei vari governi. "Qui invece è avvenuta una perdita di senso della sinistra". D'Ale-

nistra ha assistito alla presa del potere. Sono mesi che resteranno nella storia". Per D'Alema l'unica possibilità oggi sta nel dire "abbiamo sbagliato, ora insieme cercheremo strade nuove". Alla domanda di Rebotti sul perché il sindacato interroghi la sinistra, Pedretti ha ribadito "il bisogno della sinistra, dei suoi valori fondanti: uguaglianza, giustizia, diritti sul lavoro, welfare. Valori che sono stati messi in discussione dalla sinistra stessa e non solo negli ultimi anni". Pedretti ha rilanciato il suo appello affinché la sinistra riformista e quella radicale stiano insieme. Sottolineando anche il bisogno di nuovi gruppi dirigenti: "c'è il problema profondo della formazione e della responsabilità del gruppo dirigente. Un problema che abbiamo anche noi quando nelle assemblee dobbiamo affrontare la rabbia e l'intolleranza che sul tema migranti i nostri pensionati e anche i lavoratori hanno e i nostri dirigenti fanno fatica a fronteggiare. Dobbiamo coniugare solidarietà e sicurezza". ■

In pensione nel 2019? I requisiti

In attesa delle probabili modifiche e/o proroghe normative in materia di pensioni, annunciate dal Governo ma per le quali a tutt'oggi non esiste un testo ufficiale, riportiamo le norme che saranno in vigore il prossimo anno per il diritto alle prestazioni pensionistiche.

Nel 2019 i requisiti per il diritto a pensione si innalzeranno in ragione degli incrementi delle aspettative di vita che secondo la normativa attuale si sono elevate di 5 mesi negli anni, dal 2015 al 2017, di rilevazione di questo dato.

Sulla base di questo incremento, che ha riflessi sia sui requisiti di età sia su quelli di contribuzione per il diritto a pensione, nei primi cinque mesi dell'anno 2019 nessuno potrà maturare i nuovi requisiti alle prestazioni pensionistiche. Potranno invece accedere a pensione tutti coloro che hanno già maturato i requisiti previsti nel 2018.

L'unica eccezione allo slittamento di sei mesi della prima decorrenza utile riguarda coloro che possono aver diritto a maggiorazioni contributive legate al servizio, al riconoscimento di invalidità, e alla condizione di non vedenti.

Se tra i provvedimenti legislativi che saranno approvati non ci sarà la proroga della norma, nel 2019 non si potrà più accedere alla Ape sociale (Anticipo pensionistico) in quanto la norma ha una validità temporanea fino alla fine del 2018.

I requisiti per il diritto alle diverse tipologie di pensione sono riassunti nella **tabella 1**. Alle prestazioni ordinarie sopra indicate si aggiungono le prestazioni che si conseguono con il cumulo o la totalizzazione delle diverse gestioni previdenziali pubbliche a cui si possono sommare anche le gestioni dei liberi professionisti.

Per le pensioni in "cumulo" valgono i requisiti della tabella sopra riportata.

Per le prestazioni a seguito di "totalizzazione" i requisiti invece vengono indicati nella **tabella 2**.

Inoltre ci sono prestazioni che competono a coloro che hanno versato contribuzione solo a partire dal 1996 (sistema contributivo) che presuppongono la maturazione, oltre che dei requisiti anagrafici (almeno 64 anni di età) e contributivi (almeno 20 anni di contribuzione), del requisito di importo minimo (importo soglia).

Per la verifica della ma-

turazione dei requisiti a pensione, con particolare riferimento a queste ultime due tipologie di accesso, è consigliato rivolgersi per la consulenza al Patronato Inca Cgil.

Assegno sociale

La normativa sull'incremento dei requisiti per il diritto alle prestazioni in relazione agli incrementi delle aspettative di vita trova applicazione anche per

le prestazioni di carattere assistenziale.

Pertanto anche il requisito di età previsto per il diritto all'assegno sociale si innalza di 5 mesi e quindi l'età prevista nel 2019 per poterlo conseguire è di **67 anni**. Già nel 2018 c'era stato l'incremento di 1 anno di età. Su questo l'INPS ha pubblicato un messaggio nel quale ha chiarito che coloro che hanno compiuto il requisito di età entro la fine dell'anno precedente possono richiedere la prestazione senza dover compiere il nuovo requisito di età. **Il requisito nel 2018 era di 66 anni e 7 mesi** e quindi le nate e i nati entro il **31 maggio 1952** possono comunque acquisire il diritto alla prestazione in presenza degli altri requisiti richiesti. ■

Tabella 1

• Pensione di vecchiaia

Requisiti anagrafici	Requisiti contributivi
67 anni	Anzianità contributiva minima di 20 anni

• Pensione anticipata

Requisiti contributivi donne	Requisiti contributivi uomini
Anzianità contributiva minima di 42 anni e 3 mesi	Anzianità contributiva minima 43 anni e 3 mesi

• Pensione anticipata per lavoratori precoci (1 anno di contribuzione da lavoro prima del compimento del 19° anno di età) addetti a "lavori gravosi", disoccupati, che assistono soggetti portatori di handicap grave)

Requisiti contributivi uomini e donne
Anzianità contributiva minima di 41 anni e 5 mesi

Tabella 2 - Pensione in Totalizzazione (D.Lgs. 42/2006)

• Pensione di vecchiaia

Requisiti anagrafici	Requisiti contributivi	Decorrenza (Finestra)
66 anni	Anzianità contributiva minima di 20 anni	18 mesi dalla maturazione dei requisiti di età e contribuzione

• Pensione anzianità

Requisiti contributivi uomini e donne	Decorrenza (Finestra)
Anzianità contributiva minima di 41 anni	21 mesi dalla maturazione dei requisiti di età e contribuzione

Campagna Red 2018: le novità

Evidenziamo le novità introdotte dalle nuove convenzioni stipulate da Inps con i Caaf e con il ministero della Salute.

RED

Il modello RED deve essere presentato dai pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito e, nei casi previsti dalla normativa, devono comunicare anche la situazione reddituale del coniuge e dei membri del nucleo familiare, rilevanti ai fini della prestazione previdenziale erogata. In sintesi, **devono presentare** il modello Red:

- i pensionati che percepiscono la sola pensione, se il reddito (diverso da pensione) è mutato rispetto a quello dell'anno precedente;
- i pensionati esonerati dal presentare la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate (modello 730 o

REDDITI Persone Fisiche), che possiedono ulteriori redditi rispetto alla pensione non dichiarati e/o parzialmente dichiarati.

L'Inps, a seguito di nostre sollecitazioni, si è impegnato a inviare alle posizioni definite **ZERO RED** nei due anni precedenti una comunicazione che, oltre a riportare nel dettaglio le prestazioni erogate, indicherà anche l'incidenza degli eventuali redditi interessati. Nella stessa comunicazione, verrà specificato che in assenza di una variazione della situazione reddituale il pensionato non dovrà presentare nulla.

Ne consegue che, a differenza dello scorso anno, non sarà dovuta la comunicazione attraverso la procedura online (RED semplificato)

o tramite il Caaf o tramite la struttura periferica Inps (Dichiarazione verbale).

Per i casi di **ZERO RED** riferiti all'anno precedente, i pensionati interessati dovranno rivolgersi ai Caaf che valuteranno l'obbligo per l'eventuale presentazione del modello Red.

Ulteriori precisazioni riguardano i titolari di pensioni estere:

- pensioni dirette erogate da stati esteri;
 - pensioni ai superstiti erogate da stati esteri;
 - pensioni estere per infortuni sul lavoro;
 - rendite vitalizie o a tempo determinato costituite a titolo oneroso - estero;
 - arretrati da pensione estera.
- Per questi pensionati sarà necessario indicare l'importo lordo espresso in Euro e

le ulteriori informazioni di seguito rappresentate:

- Stato che eroga la pensione;
- Cassa/istituzione inerte lo stato che eroga la pensione;
- Matricola o numero di certificato (**non obbligatorio**).

Dichiarazioni di Responsabilità

L'Istituto pensionistico **non invierà la comunicazione ai destinatari di modelli ICRIC ricovero** in quanto i dati relativi ai ricoveri avvenuti nel 2017 verranno forniti direttamente dal ministero della Salute.

Quindi, per la campagna Dichiarazioni di Responsabilità 2018, andranno compilati e trasmessi esclusivamente i seguenti modelli:

- **ICRIC Frequenza** per le informazioni relative alla frequenza di istituzione scolasti-

ca dei titolari delle prestazioni di indennità di frequenza;

- **ICLAV** per lo svolgimento di attività lavorativa per i titolari delle prestazioni di invalidità civile;
- **ACC. AS/PS** per la permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia per i titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. I modelli ICRIC, ICRIC Frequenza e ACC. AS/PS per lo stato di ricovero dei titolari delle prestazioni di invalidità civile devono essere presentati con esclusivo riferimento alla Campagna Solleciti 2017 (per l'anno 2016).

La spedizione delle comunicazioni, come per i modelli RED, dovrebbe iniziare nella prima decade di dicembre. ■

Difendiamo la libertà delle donne

Oriella Riccardi – Segreteria Spi Varese

La data del 25 Novembre – Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, vede sul nostro territorio ma anche in tutto il nostro paese innumerevoli iniziative sul tema.

Anche quest'anno come da un po' di anni a questa parte, abbiamo organizzato come coordinamenti unitari donne Cgil Cisl Uil con la Rete Interistituzionale antiviolenza di Varese, uno spettacolo di Teatro – Canzone dal titolo "Evil... una storia di stalking" con il quale viene rappresentato il drammatico percorso delle donne che subiscono violenza e stalking.

Ben vengano tutte le iniziative di sensibilizzazione è importante tenere alta l'attenzione sul tema, oramai i femminicidi sono dei veri e propri bollettini di guerra, anche se dai dati che ci vengono forniti i casi di violenza sembrano essere in calo, sappiamo esserci molto sommerso, sono molte le donne che non denunciano, soprattutto le donne anziane. La battaglia contro la violenza sulle donne è una battaglia di civiltà che dobbiamo portare avanti tutti insieme. Purtroppo nel nostro paese stiamo assistiamo ad una continua messa in discussione dei diritti delle donne e più in generale dei diritti civili, la nostra preoccupazione è che stiamo diventando sempre più

incivili e disumani.

Il 10 novembre siamo scese in piazza, noi donne dello Spi e Cgil accanto alle donne delle associazioni, dei centri antiviolenza, unite contro il disegno di legge Pillon una proposta insidiosa che mette in discussione i diritti di libertà di tutti ma soprattutto delle donne e dei bambini coinvolti in procedure di separazione.

Un decreto su cui c'è pochissima informazione alle persone, toccherà a noi quindi non perdere le occasioni per parlarne anche con le nostre donne.

Pochi sanno che è un decreto che complica notevolmente il percorso di separazione allungandone i tempi e rendendolo più costoso, che ha come effetto quello di dissuadere dal prendere la decisione di separarsi, un tentativo di mettere in discussione la legge sul divorzio, che sarà accessibile soltanto a donne e uomini con redditi elevati.

Un decreto che vuole riformare il diritto di famiglia sovvertendone alcuni principi cardine che tutelano donne e figli. Un decreto che colpisce la tutela dei diritti dei minori e soprattutto delle donne in situazioni di abusi e violenza.

Un decreto che ha come obiettivo quello di annacquare la violenza maschile, all'origine di molte richieste di separazioni, che ha visto



in questi giorni scendere in campo anche l'Onu, con la "profonda preoccupazione" per disposizioni "che potrebbero comportare una grave regressione, alimentando la disuguaglianza e la discriminazione basate sul genere, e privando le vittime di violenza domestica di importanti protezioni."

Un decreto che vuole riportare le donne indietro di cinquant'anni.

Noi donne dello spi ci ricordiamo bene le battaglie degli anni 60/70 che avevano anche come obiettivo quello di superare le disuguaglianze di tipo culturale, economico e soprattutto normativo, grazie a quelle nostre battaglie, la giurisprudenza italiana anno dopo anno fu modificata per migliorare la condizione delle donne.

Oggi, a distanza di quasi 50 anni dobbiamo tornare in piazza a difendere quelle stesse leggi perché non

vengano svuotate di contenuti e modificate a danno proprio delle donne. Parlo della legge sul divorzio del 1970 riconfermata nel 1974 poi nel 1975 il diritto di famiglia, la 194 del 1978, la modifica delle norme sulla violenza sessuale che diventa un diritto contro la persona e non più contro la morale, le pari opportunità tra uomini e donne, solo per citarne qualcuna.

Il 10 novembre però le piazze si sono riempite e a Roma Milano Venezia in tante altre città italiane e anche a Varese le donne e anche tanti uomini hanno reagito perché è inaccettabile tornare indietro.

Noi donne dello Spi siamo preoccupate per quanto sta accadendo, non avremmo mai pensato di trovarci nella situazione di dover difendere le conquiste fatte, siamo però anche fiduciose che le cose potranno cam-

biare, guardando la composizione delle piazze e vedendo molte giovani donne che sono con noi e hanno capito che difendere queste leggi significa difendere la nostra libertà.

Il 25 novembre quindi partecipiamo numerose alle iniziative ma diamoci anche un piccolo compito personale per rendere ogni giorno dell'anno un 25 novembre: ascoltiamo le donne che abbiamo accanto, amiche colleghe compagne, gente comune, aiutiamole ad avere il coraggio di denunciare o aiutiamole a capire meglio le insidie delle proposte che in modo ambiguo e mistificatorio ci vengono sottoposte. A Varese non partiamo da zero, da anni stiamo lavorando insieme alle Associazioni di donne, alle istituzioni, alle donne della politica in un tavolo interistituzionale che va conservato e al quale dobbiamo contribuire fattivamente portando idee e proposte di lavoro nuove per un cambiamento culturale che non può che partire dall'educazione dei ragazzi con l'obiettivo di scardinare gli stereotipi di genere ed educarli al rispetto delle differenze di genere.

Insieme giovani e anziane, uomini e donne, dobbiamo saper resistere a difesa della nostra libertà che è un bene prezioso che nessuno deve mettere in discussione. ■

Sunia: i nostri futuri obiettivi

Flavio Azzena – Segretario generale Sunia Varese

Abbiamo pensato di raccontare il percorso di lavoro del Sunia che, dopo un'assenza di circa venticinque anni nelle sedi della Cgil di Varese, finalmente nel 2013 ha ripreso l'attività. Oggi, dopo cinque anni, possiamo affermare che gli obiettivi che ci siamo dati allora, sono stati raggiunti, sicuramente grazie alla fondamentale sinergia con le segreterie della Cgil e dello Spi di Varese ma anche per il sostegno della valida e consolidata struttura territoriale nel suo complesso, che hanno costituito fattori decisivi di riuscita.

Gli elementi qualificanti del percorso compiuto sono:

- una cura parti-



colare posta nel quotidiano lavoro di consulenza e assistenza, col conseguimento di un apprezzabile livello qualitativo, unito all'apertura di nuovi sportelli a Saronno, Gallarate, Busto Arsizio e Besozzo, risultato ottenuto grazie alla basilare collaborazione con lo Spi e i suoi attivisti. Il particolare riguardo all'affermazione del binomio Sunia-Cgil, di assoluta importanza per la conoscenza e la progressiva diffusione dei nostri servizi presso gli iscritti, la cui affluenza è tuttora in espansione;

- la ripresa e il rafforzamento di un nostro ruolo propriamente sindacale per mezzo dell'attiva presenza

negli ambiti istituzionali di riferimento (diversi Comuni e Aler) e dell'assidua partecipazione alle riunioni programmate, ai tavoli di lavoro e nelle varie occasioni;

- l'intensa attività in tema di Accordi territoriali per i contratti concordati L. 431/1998, riguardante la gestione corrente e la recente partita per i rinnovi con le pubbliche amministrazioni e le controparti, divenuti di una certa complessità dopo l'avvenuto cambio di passo dell'attuale Sunia;

- l'avvio di un efficace e produttivo rapporto con il Caaf riguardante alcune prestazioni, tra cui la convenzione per la registrazione telematica dei contratti, la prima avviata in Lombardia;

- l'attivazione di un valido

servizio legale funzionale alle tutele in ambito stragiudiziale e giudiziale.

Il quadro attuale vede oggi un tesseramento stabilizzato e indicativamente attestato intorno alle 500/600 unità, ma con ulteriori potenzialità di crescita, articolato nelle due grandi categorie che sono:

- gli assegnatari di edilizia pubblica che, nonostante il deprecabile e scadente andamento del settore in Lombardia, restano fidelizzati grazie all'assidua assistenza e ai risultati che ottengono rivolgendosi ai nostri uffici;
- gli iscritti in edilizia privata, nel quale settore, oltre alla tradizionale tutela e vertenzialità riguardante gli inquilini, abbiamo sviluppato (sotto la sigla A.P.U.) un

qualificato servizio indirizzato ai proprietari-utenti e ai locatori, con positivi riconoscimenti per la correttezza e la preparazione in materia contrattuale, raccogliendo un consenso confermato dai dati numerici. Nel 2018 la stipula di una nuova convenzione con la Cgil e lo Spi ci consente di offrire a tutti gli iscritti, assistenza gratuita dietro presentazione della tessera d'iscrizione.

I risultati raggiunti, non possono che essere un ulteriore stimolo, a migliorarci e proseguire su questa strada. Un particolare ringraziamento va rivolto a tutto l'apparato, ai compagni Antonio Ventimiglia, Gioacchino Calia, Ezio Bartolomei, Maurizio Macchi validi e affidabili collaboratori del Sunia. ■

Parte la campagna Red

Come ben sappiamo ormai dal 2014 l'Inps non invia più ai soggetti interessati la richiesta dei dati reddituali, questo ha provocato non poca preoccupazione tra i nostri utenti, vogliamo però rassicurare le pensionate e i pensionati in quanto il

Caaf Cgil attraverso sms o contatti diretti avvertirà direttamente i pensionati interessati alla richiesta Red ricordando l'adempimento.

Nelle nostre sedi è già partita la prenotazione per il RED 2018, ricordiamo che

la campagna terminerà a **Marzo 2019 per cui c'è tempo a disposizione**, la nostra richiesta però è di venire al più presto nelle nostre sedi per la prenotazione, nei nostri uffici troverete tutte le informazioni del caso e operatori preparati e professionali che vi seguiranno per queste pratiche.

Come segreteria provinciale siamo sempre più impegnati nella tutela anche individuale, stiamo potenziando e migliorando l'accoglienza degli utenti in tutte le nostre sedi con particolare riguardo alle iscritte e iscritti e anche nell'ottica di ampliare il nostro consenso sul territorio, per questo i servizi dovranno essere sempre più efficienti e di qualità. ■



Vieni anche tu al corso di fotografia!

Lo Spi Varese organizza un corso di base di fotografia dedicato ai pensionati desiderosi di apprendere le tecniche e il linguaggio della fotografia.

Il corso si svolgerà in quattro lezioni il **enerdì pomeriggio dalle 15 alle 17**, a partire dal **8 marzo 2019**, presso la **sede dello Spi -**

Cgil di Cassano Magnago di Via Matteotti, 29.

Il corso verrà svolto da Gabriele Brusa, esperto di fotografia amatoriale, autore di varie mostre e concorsi e della mostra *Il lavoro delle nostre sedi*, presentata al recente congresso provinciale dello Spi a Ville Ponti. Al termine del corso si rea-

lizzerà un lavoro collettivo e le fotografie parteciperanno al concorso provinciale organizzato dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà 2019.

Iscriviti chiamando la sede Spi di Cassano Magnago ai numeri: 349 1064320 o 0332 1956501. ■

Dalla Prima...

Congresso: un ricco dibattito

contributi, dei sindaci di Varese e Daverio, Galimberti e Martino, del segretario provinciale del Pd e consigliere regionale, Astuti, dell'Anpi provinciale con Ester De Tommasi, delle segreterie provinciali dei sindacati dei pensionati Fnp Cisl e Uilp Uil, dell'Auser provinciale, dei servizi Inca, Caf e Sunia e, per concludere, del segretario generale della Camera del lavoro di Varese, Umberto Colombo.

Il dibattito ha registrato numerosi interventi dei delegati che hanno affrontato soprattutto il contesto politico nazionale, con il tema dei migranti e delle proposte del governo in materia di previdenza, in primo piano unitamente ai temi dei servizi, dell'organizzazione territoriale. A fare le con-

clusioni dei lavori è stato il nostro segretario regionale dello Spi, Valerio Zanolla. I lavori si sono conclusi con il rinnovo dell'assemblea generale e del comitato di-

rettivo dello Spi di Varese, che a loro volta hanno rieletto segretario generale Dino Zampieri e in segreteria Oriella Riccardi e Angelo Castiglioni. ■



Fagnano Olona: c'è un nuovo sportello sociale

Lunedì e Mercoledì dalle ore 9.30 alle 12
Via Rosmini 8 - Fagnano Olona
Tel. 348 2332166

Come Spi-Cgil di Varese siamo impegnati da tempo affinché ogni persona in difficoltà per motivi di salute o per condizioni sociali ed economiche critiche, possa far valere i propri diritti ed abbia la necessaria attenzione da parte delle istituzioni. Per questo intendiamo implementare i nostri sportelli sociali.

Le persone non autosufficienti, molto spesso anziane e sole devono avere il sostegno del servizio pubblico.

Presso i nostri sportelli potrete trovare informazioni su:

- Assistenza domiciliare (ADI)
- Ricoveri presso RSA e strutture protette, rette, ecc.
- Dimissioni protette ospedali
- Informazioni esenzione ticket sanitari
- Diritti assistenziali
- Prestazioni alle persone non autosufficienti
- Servizi socio-sanitari del territorio
- Agevolazioni e diritti fiscali per disabilità
- Informazioni sulla rete del volontariato

Ci puoi trovare anche nelle seguenti sedi Spi-Cgil:

Sede	Giorno
Azzate	Mercoledì mattina
Busto Arsizio	Martedì mattina
Cassano Magnago	1°-3° sabato mattina
Gallarate	Martedì mattina c/o Auser Via Del Popolo 3
Luino	Venerdì mattina
Olgiate Olona	Mercoledì mattina
Saronno	Giovedì mattina
Sesto Calende	Venerdì mattina
Somma Lombardo	Giovedì mattina
Tradate	Venerdì pomeriggio
Varese	Venerdì mattina
Fagnano Olona	Lunedì e Mercoledì mattina

Inaugurazione nuove sedi Spi Cgil

Vergiate

Sabato 19 Gennaio 2019
ore 11

Via Cavallotti 10

Marchirolo

Sabato 2 Febbraio 2019
ore 11

Via Dante 14

Saranno presenti:

Maurizio Leorato - Sindaco di Vergiate

Dino Busti - Sindaco di Marchirolo

Umberto Colombo - Segretario generale della CdLT Varese

Dino Zampieri - Segretario generale Spi-Cgil Varese

Vi aspettiamo!
Seguirà aperitivo